

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INERZIONI

Inerzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Col primo Ottobre si è aperto l'abbonamento al Giornale, per l'ultimo trimestre del corrente anno. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzione d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poichè la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti. Eguale preghiera si rivolge pure ai Comuni, che hanno arretrati da soddisfare.

L'AMMINISTRAZIONE  
del Giornale di Udine.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ad uno che sia veramente ispirato alla dottrina del Vangelo pare impossibile, che il perversimento di una parte del Clero, lo spirito di casta d'un'altra e l'ignoranza del maggior numero giungano a tale ormai da falsare del tutto la religione onde sono ministri. Ed è pure così: da una parte c'è una religione di amore, di coscienza individuale, di fratellanza, dall'altra l'odio, la pretesa d'una cieca obbedienza, la lotta sanguinosa provocata tra fratelli, la provocazione agli stranieri di venire a sgozzare il prossimo per l'odioso trionfo del Temporale. Hanno messo le loro atroci e parricide speranze, l'uno dopo l'altro, in tutti quelli che avrebbero potuto diventare nemici dell'Italia. Invocarono l'aiuto di Spagnuoli ed Austriaci cattolici, di Russi scismatici, di Tedeschi protestanti; e non appena i Francesi erano usciti perdenti dalla fiera lotta da loro ingiustamente provocata, posero in essi, nella loro ira ed umiliazione le proprie speranze, invocando perfino gli eroi del petrolio, che erano pur quelli che avevano fucilato l'arcivescovo di Parigi. Ardirono poscia meravigliarsi, che tutta la gente onesta del mondo civile condannasse tanta cecità, e sceleratezza, e provocarono Dio colle loro insulanti preghiere ed invocazioni, che sono un delitto. Per ubriacarsi nel loro odio ne hanno inventato d'ogni sorte; ed ora hanno la sfrontatezza di confrontare la vittoria ottenuta a Lepanto dalle galere veneziane contro ai Turchi con quella che essi sperano di ottenere ed invocano tuttodi dei nemici d'Italia contro la patria loro!

È proprio il caso di dire: Signore perdona loro, perchè non sanno quello che fanno! Non vogliono comprendere che, malgrado la tolleranza usata a loro riguardo, codeste provocazioni della giustizia di Dio avranno forse un giorno il loro effetto. Anzi esso lo hanno già.

Allorché la Corte di Roma volle tentare le sue usurpazioni sui cattolici armeni, questi fecero delle proteste di fatto; ma allora fu inviato monsignor Franchi per ricorrere contro di esse a quel Turco le cui antiche sconfitte affettano di festeggiare. Il Turco rispose che osserverà i trattati che garantiscono la libertà ed indipendenza delle varie Comunità dell'Impero nella direzione dei loro affari religiosi. Ciò è quanto dire, che l'invocato braccio secolare del Turco non si presta contro i cattolici armeni. Né miglior sorte ebbero in Baviera, dove si raccolsero testè tutti i vecchi cattolici, che respingono il nuovo dogma dell'infallibilità. Colà volevano indurre al Governo ad aversarli; ma il Governo di Monaco non può a meno di desiderare di trovar degli alleati nella difesa dei diritti dello Stato. Né i protestanti dell'Impero germanico, né i liberali dell'Impero austro-ungarico si dimenticheranno che gli infallibilisti sono gli alleati di tutti i reazionari e cercano di sommuovere le plebi incolte contro la civiltà. C'è adunque una ragione di difesa a favore piuttosto i vecchi cattolici, che non la setta guidata dai gesuiti. È ben vero che la maggior parte dei vescovi fecero un voltafaccia ed obbedirono a ciò che avevano prima respinto con ogni sorta di proteste; ma i teologi tedeschi non dimenticarono il sentimento e gli argomenti di prima dei loro superiori. Il movimento dei cattolici tedeschi è qualcosa di serio, poichè si pensa non soltanto ad affermare la propria credenza, ma anche a volere la propria parte nelle proprietà delle Chiese ed a fare una attiva propaganda per unire a sé gli estanti. Né il programma dei vecchi cattolici è soltanto di conservazione, bensì di riforma e di ritorno ai principi, pensando che per questa via soltanto possano accostarsi di nuovo le varie credenze e comunità, alla cui separazione influirono piuttosto motivi politici che non religiosi. Così quel ravvicinamento delle varie comunità cristiane che si era preparato dal Canning in America, potrebbe bene venirsi iniziando in Germania dal Dollinger e dallo Schulte.

Accade, che la setta dominante, nel Vaticano, a forza di separare ora gli uni ora gli altri dalla

Chiesa, si trova isolata, sicchè la Chiesa sarà fuori affatto di lei. Noi non pretendiamo di penetrare collo sguardo nelle profondità dell'avvenire; ma il certo si è che la tendenza generale è ora questa; ed il fanatismo del Vaticano e l'ignoranza a cui esso condanna se dello spirito medesimo dei tempi non sono fatti per mutarla. I Tedeschi sono tenaci nelle loro idee; e la agitazione religiosa che ora si propaga nella Germania non si acquieterà, sinchè non si sia propagata agli altri paesi. Pareva che il secolo fosse indifferente alle questioni religiose; ma le coscienze non si agitano indarno. Quando le menti sono obbligate a pensare ed a scegliere, esse si portano naturalmente ad abbandonare le false apparenze per tornare a quei principi cristiani, i quali formano la base morale della società moderna e della comune civiltà nelle libere Nazioni. Quando si chiese il sacrificio dell'intelletto, questo si ribellò e volle esso medesimo essere l'interprete di quei principi, la cui osservanza non si chiede più secondo il *rationabile ossequium* da coloro che li avevano falsati. Prima l'abitudine tollerava molte cose cui non tollerava di certo la ragione chiamata a decidersi nella sua scelta. Potrebbero bene i vecchi cattolici essere non altro che i precursori, o gli inconsci o consapevoli iniziatori di una riforma, che condurrà ad adorare Iddio in spirito e verità.

La Francia, che rappresenta in Europa lo spirito di sistematica agitazione, si agita ora coi sospetti e colle ire. I Francesi si adirano contro ai Tedeschi che li hanno vinti e che potrebbero dare loro nuove lezioni, e predicano la rivincita, avvisando così la Nazione rivale a non por più le armi e ad agguerrirsi anzi sempre più e stare preparata. Si adirano contro di noi, nella previsione che saremo chiamati ad occupare quel posto dal quale essi sono per loro colpa decaduti; e così ci spronano ad occuparlo davvero ed a farcene un dovere, una necessità di esistenza. Si adirano contro gli Spagnuoli, che mostrano di volere smettere le proprie civili contese; e suscitano contro la nuova dinastia quei pretendenti, che poi torneranno a loro medesimi infestati. Si adirano contro gli Inglesi pratici che si spingono con tutti i loro navigli per quella breccia, che fu da loro aperta attraverso l'istmo di Suez. Si adireranno forse contro ai Russi, se questi non si faranno loro alleati contro la Germania, dalla quale essi medesimi potrebbero qualcosa temere, o sperare.

Ora che stanno per fare le elezioni dei Consigli dipartimentali, sono pieni di sospetti gli uni contro gli altri. Realisti, repubblicani, orleanisti, buonparitisti si sorvegliano gli uni gli altri. Veggono in ogni generale, in ogni ufficiale dell'esercito un traditore pronto a fare un colpo di Stato; sognano congiure e le preparano col acquistare loro credito; provocano leggi di proscrizione contro tutti coloro, e sono tutti, che servirono l'Impero, diventando così, sotto veste di repubblicani, molto meno liberali degli imperialisti. L'affacciarsi dei partiti nelle elezioni dei Consigli dipartimentali è tanto, che si troveranno in esso di fronte clericali, imperialisti e repubblicani spiccati, sicchè quelle rappresentanze acquisteranno un carattere politico e serviranno ad accrescere la confusione. Non si corre adunque rischio d'ingannarsi di molto a pensare, che la Francia è ben lungi dall'essere entrata in un periodo di quiete. Tutti faranno adunque bene a premunirsi dalle sue agitazioni; sebbene ormai le agitazioni francesi abbiano in gran parte perduta la potenza di agitare gli altri paesi. Tuttavia sarà bene, che gli Italiani pensino sempre a consolidare le loro istituzioni ed a progredire nella politica nuova, cioè in quella dell'utile lavoro.

Intanto la Russia s'arma, sotto il pretesto di sperimentare la mobilitazione delle truppe; ed obbligherà così gli altri ad uguali esperienze. Quelli che temeranno, saranno l'Impero ottomano e l'austro-ungarico, la cui sorte è di camminare verso Pignolo, e verso un ignoto che non promette se non tempeste.

Il Ministero Hohenwart pretese di trovare la via della conciliazione tra le diverse nazionalità dell'Austria; e non giunse che a produrre una maggiore confusione. Ormai le Diete dell'Austria inferiore, della Slesia, della Carinzia, della Stiria protestarono contro la condizione eccezionale che si vuol fare alla Boemia, ed i deputati tedeschi della Boemia stessa, della Moravia e della Carniola uscirono dalla rispettiva Dieta. Città ed associazioni politiche applaudono allo uno ed agli altri. Di ciò gli Slavi si irritano e l'animosità reciproche si accrescono, mentre i Magiari si fanno sempre più sospettosi. La disgraziata alleanza dell'Hohenwart coi feudali e coi clericali, ed il modo poco franco con cui intese di proporre un accomodamento, guastarono ogni cosa. Forse per uno schietto e sincero federalismo era troppo tardi, dopo avere acconsentito il dualismo; ma bisognava in ogni caso avere delle idee determinate ed accettabili da tutti e proclamarle senza tanti pretesti, e fare contemporaneamente le ele-

zioni di tutte le Diete, consultando così il paese. Così la riforma era più giustificata, e se anche falliva lasciava luogo a qualche tentativo di altro genere. Ora i Tedeschi hanno assunto la parte che prima si faceva dagli Czech; essi si astengono, trincerandosi nella Costituzione. Il paese si agita; i clericali minacciano di tornare al reggimento della spada ed all'assolutismo come ad un estremo e necessario rimedio. Se questa dovesse essere una soluzione, non potrebbe per l'Austria essere altro che il principio della fine. Eppure tutta l'Europa civile era interessata alla conservazione dell'Austria, che si poteva forse ottenere mediante un largo federalismo da spingersi avanti fino al Mar Nero, per opporre una barriera all'invasione Russia. Ma non si ebbe coraggio di dire a tempo una franca parola!

Noi dobbiamo adunque essere preparati a nuove crisi anche da questa parte ed antivedere i pericoli di una lotta che potrebbe portare la Germania fino all'Adriatico e creare anche una Slavia invadente sino sulle sue spiagge. Disgraziatamente la Nazione italiana mena rumore per ogni francese impertinenza e non si accorge di quello che accade da questa parte. Se non si studia la legge storica secondo la quale gli avvenimenti si producono, si può essere sorpresi da essi e non preparati a garantire i propri interessi. All'Occidente i galli cantano, e col loro cantare ci avvisano di quello che succede; ma all'Oriente ci potremmo trovare nel caso di fare alle braccia coll'orso prima di averlo nemmeno veduto.

Ad onta del bisegno di pace sentito da tutti i popoli, essi diffidano della sua durata. Ciò non ci deve distogliere dalle opere di pace; ma bensì farsi vigilanti ad ordinare le difese. C'è però nella situazione dell'Italia questo di buono, che prima di abbandonarsi ad una guerra ogni altra potenza sarà costretta ad investigare di chi essa sarà amica. L'Italia è già una potenza; e non avremo che ad accrescerla colla nostra attività e disciplinezza per influire a conservare la pace.

È già molto, che ci sia nell'Europa, e non alla sua estremità occidentale come l'Inghilterra, ma sul Continente, una potenza, la quale ha una politica determinata, voluta dalla sua stessa posizione e dalle sue circostanze, e tutta ed in tutto per la conservazione della pace. Ciò presta un punto d'appoggio a tutti quelli che la vogliono, e la debbono volere, all'Inghilterra, alla penisola iberica, agli Stati piccoli o neutrali, all'Impero austro-ungarico. È forse dovuto (e sia pure che la Francia ce ne abbia malgrado e ci mostri per ciò il suo ingiusto dispetto); è dovuto alla neutralità assoluta dell'Italia, che la guerra del 1870-71 non siasi tramutata in una guerra generale. Ogni poco che l'Italia avesse piegato da una parte, l'Austria entrava in ballo e la Russia seguiva, e poi la stessa Inghilterra e la Spagna forse e la Turchia e gli Stati Uniti d'America. Se l'Italia facesse un'alleanza o colla Francia, o coll'Impero germanico, potrebbe riprodursi il pericolo di una rottura. Essa adunque si professi e sia amica a tutti, dedita francamente ad una politica di pace e sia preparata alla guerra di difesa, tenendo le mani libere per quando altri volesse di nuovo piombare l'Europa in una guerra. Così tutti coloro che vogliono la pace, saranno indotti a seguire la politica dell'Italia.

È questa poi anche una politica possibile adesso. Quando ormai, dal più al meno, ogni Nazione ha il suo, si trova indipendente e libera e padrona di sé, è più facile che tutte si raccolgano in sé medesime, si appaghino di sé, lavorino sul proprio, semino e raccolgano sul proprio campo. Già c'è molto da fare e per regolare le amministrazioni e le finanze e per innovare le istituzioni sociali, per unificare gli interessi, e per cercare la giustizia e condizioni di migliore convivenza tra le diverse classi della società, e per elevare le più basse a quel livello di cultura e di benessere, che si facciano esse medesime garanti degli ordini liberi, e non sieno tentati a quelle violenze, che sarebbero la tirannia dei molti dopo avere abbattuta quella dei pochi.

In tutto questo c'è un grande lavoro per tutti, e più particolarmente per l'Italia, la quale deve scegliere in sé tutto quello di vecchio che è da conservarsi, tutto quello che è da distruggersi o da innovarsi; deve studiarsi come Nazione in tutte le sue forze e forze e metterle in moto per la Nazione intera; deve considerare tutte le sue diverse regioni come tante parti di una sola città bene ordinata; deve trovare posto ed occupazione a tutte le capacità e buone volontà ed avviare da sé una corrente tutto attorno a sé, che rifluisca costantemente la vita sopra sé medesima; deve trovare, tra l'attuale contrasto di nazionalità, di razze, di credenze, di pretese che dominano l'Europa, quella nuova parola, quella forma, quella politica, quella tendenza, che possano le Nazioni tutte pacificamente tra loro, ma senza vicendevolmente osteggiarsi, reggere. Le tradizioni unitarie di Roma antica, le federali delle Repubbliche italiane del medio evo,

l'attuale risorgimento come Nazione per il diritto della civiltà, debbono aiutarla in quest'opera. Sono tradizioni e principi, che possono guidare l'Italia nella nuova fase della civiltà italiana ed europea. Questi seguendo, essa potrà trovarsi all'avanguardia del movimento europeo verso l'Oriente e guidare anche i più potenti di sé. Un certo istinto dice ai Francesi, che nell'Italia una è nata una potenza rivale. E sia: lo sappiamo pure. Sta a noi di confermare coi fatti il loro sospetto. Ma ciò non potrà essere né a loro danno né a quello di alcun altro. La Francia avrebbe voluto imperare; ma nella nuova società delle Nazioni civili dell'Europa l'impero non deve essere dato a nessuna. Piuttosto le Nazioni tutte di razza latina e germanica, padrone ormai di sé stesse, imporranno alle slave di farsi libere e anch'esse e di volgere la fronte verso l'Asia continentale. Già la Russia, che intaccò la Cina da due parti mette le mani sul Giappone, mentre le potenze marittime vogliono passare a tutta forza di vapore dall'Atlantico e dal Mediterraneo per il Mar Rosso nell'Oceano indiano e nel Mar Giallo, dove s'incontrano cogli Americani che prendono posto in Corea. L'umanità compie il giro del globo. Dinanzi a questa grandiosa epopea impiccoliscono i fatti del traforo delle Alpi e simili; ma essi si mostrano però come anelli necessari della grande catena che congiunge i popoli. L'Italia nuova seduta a Roma sulle rovine di due altre Rome, fonderà realmente la Roma cattolica od universale, quella Roma che sarà centro più ancora al mondo che all'Italia stessa. La terza grande Roma, devono gli Italiani tutti crearla in sé stessi, per farla veramente il centro della civiltà universale del mondo intero. Il destino dell'Italia e di Roma è grande e deve spaventarci tutti per la nostra piccolezza; ma deve poi anche esaltarci nel pensiero e nell'opera fino alla grandezza di questo destino.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il carteggio del Vaticano con tutti i paesi dell'Europa trovasi attualmente in un periodo di inaudita attività. Vi si lavora colle mani e coi piedi per far cadere Beust, per isolare la Germania, per stringere l'alleanza della Francia coll'Inghilterra, coll'Austria e colla Russia per distruggere ciò che si è fatto a Gastein ed a Salisburgo, e per suscitare, ad ogni costo, dei nemici all'Italia. Né mancano i nemici per conseguire simili giganteschi fini. La setta gesuitica è onnipotente; essa dispone di mezzi finanziari, in paragone dei quali la fortuna di Rothschild è una bagatella.

Di più, essa ha degli ausiliari nell'alta aristocrazia di tutti i paesi, presso tutte le Corti ed in tutte le famiglie reali ed imperiali. In quella di Vienna vi è l'imperatrice Marianna e l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore e penitente del padre Becks, che lavorano indefessamente per far cadere il conte di Beust e per trascinare l'Austria in un'alleanza contro l'Italia. (Gazzetta d'Italia)

Alcuni corrispondenti di giornali fanno cenno d'un carteggio che ci sarebbe stato fra il Re e il Papa intorno agli ordini religiosi di Roma.

Siamo assicurati che questa voce non ha alcun fondamento. (Opinione)

**Firenze.** L'on. Sella ha ritardata la sua partenza da Firenze per urgenti affari del suo dicastero. Crediamo però che probabilmente l'indugio non è che di un giorno e che domani sarà a Roma. (Opinione)

## ESTERO

**Francia.** Leggesi nel *Journal de Paris*:

Si segnala il ritiro di molti candidati bonapartisti per i Consigli generali. Dopo aver tastato il terreno elettorale, giudicarono prudente ritirarsi.

— L'*Avenir Liberal* reca:

Si assicura a Versailles che il governo è deciso a non lasciare compiersi alcune delle esecuzioni capitali, pronunziate contro le donne dai Consigli di guerra se la condanna non avrà avuto per causa un omicidio effettuato dalle accusate.

— Le imposte indirette in tutta la Francia hanno dato finora un prodotto uguale, e, in certe parti superiore, a quello degli anni antecedenti.

— Si legge nella *Liberté*:

Urban, riconoscente, ha offerto al suo difensore, A. Rousselle, la sua fotografia colla seguente dedica:



• Per la mia testa salvata, grazie! Ma la testa senza l'onore è un peso troppo grave. — 10 settembre 1871.

Urban.

**Germania.** Il corrispondente Berlinesse del Times, in una lettera postuma sul «Congresso delle Associazioni cattoliche di Magonza», narra, che il dott. Monfang, ecclesiastico di Magonza, nel discorso d'apertura disse: «che la legge criminale gli impediva di dipingere il carattere di Vittorio Emanuele coi suoi veri colori. I principi tedeschi essendo intimamente legati a quell'individuo (sic), lo avrebbero consegnato lui, l'oratore al pubblico Ministero, se osasse chiamare vanga la vanga».

Aggiunge il corrispondente del Times, che, in un banchetto cui intervennero i membri del Congresso fu fatto suonare e cantare «l'inno austriaco», e nota, che il partito clericale in Germania si dimostra dappertutto ostile al nuovo ordine di cose e tende a riavvicinarsi all'Austria, ora che l'ultramontanismo vi ha trionfato del partito liberale.

**Russia.** Si legge nella Gazzetta di Pietroburgo:

Come viene annunziato dai fogli ufficiali di qui, l'ambasciatore russo presso la Corte italiana ha ricevuto ordine dal suo governo di trasportare stabilmente la propria dimora da Firenze a Roma. Questo passo del Gabinetto di Pietroburgo, che verrà presto imitato dagli altri Gabinetti, è di grande importanza politica, in quanto che può venir riguardato come il riconoscimento legale di Roma quale capitale d'Italia e residenza del Re. D'altra parte la voce, propagata anche da giornali esteri, che annunziava essersi riannodate delle trattative d'accordo fra la Russia e la Corte papale, viene da quella risoluzione del governo di Pietroburgo, se non completamente smentita, resa assai inverosimile. Che, del resto, questa voce, in quanto essa attribuisce al Gabinetto russo l'iniziativa delle pretese trattative, non abbia fondamento alcuno, possiamo accertarlo in base a sicure informazioni.

**Svizzera.** La Gazzetta Ticinese ha da Bellinzona:

Il Consiglio di Stato, occupandosi dell'oggetto della riforma costituzionale, è entrato nelle viste, per diverse considerazioni consegnate in uno speciale messaggio, di una revisione parziale. Ha quindi allestito un progetto comprendente la parte giudiziaria, e la parte relativa alle future riforme ed alle modalità delle inerenti votazioni. Il tutto fu consegnato alla stampa.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9674-V

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Si avverte che il ruolo degli utenti pesi e misure e dei diritti dei medesimi dovuti per la verifica periodica dell'anno 1871 trovati depositati per otto giorni, a partire dalla presente data, presso la segreteria municipale a libera ispezione degli aventi interesse, i quali, entro tre giorni successivi al termine sopracitato, potranno produrre le eccezioni che credessero loro competere mediante ricorso corredata dagli opportuni documenti d'appoggio.

Dal Municipio di Udine,  
li 30 settembre 1871.

Il f.f. di Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

### Consiglio Comunale di Udine

Affari da trattarsi nella Sessione straordinaria del 3 ottobre.

1. Riordinamento delle scuole elementari urbane e rurali.
2. Autorizzazione ad eseguire lavori di riattamento nella Caserma di S. Agostino.
3. Deliberazione intorno alla tassa di famiglia.
4. Autorizzazione ad eseguire il lavoro di riattamento del coperto del r. Istituto Tecnico.
5. Nuove deliberazioni sul regolamento per la tassa vetture e domestici.
6. Sanatoria dei lavori addizionali occorsi nella strada da Chiavris a Colugna ed autorizzazione a pagare all'Impresa l'importo relativo.
7. Approvazione dell'aggiudicazione fatta al sig. Andreis Antonio dei lavori di stipettajo occorrenti pel restauro del Palazzo Municipale, in seguito a privata trattativa.
8. Concorso nella erezione del Monumento dell'unità italiana da erigersi a Roma per decreto di quel Municipio.
9. Deliberazione sull'invito della r. Prefettura della Provincia di rifondere al r. Governo le spese sostenute per l'ispettore della Guardia Nazionale nell'anno 1866.
10. Deliberazioni sulle proposte della Commissione incaricata dal Municipio per la nomenclatura delle Contrade della Città e sopra la numerazione delle case.
11. Acquisto d'acqua del Canale Ledra-Tagliamento.

**Deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale di Udine** nella ordinaria adunanza dei giorni 26 e 27 settembre.

1. Il Consiglio prese atto della comunicazione del R. Decreto portante la classifica dei Porti Veneti.

2. Il Consiglio deliberò, in pendenza di ricorso, di non assumere la manutenzione delle strade provinciali; voti favorevoli 18, contrarii 10.

3. Il Consiglio deliberò di autorizzare la Deputazione Provinciale a pagare colla decadenza dal 1° gennaio 1872 a titolo di annuo indennizzo per alloggio e mobilia ai Regi Commissari Distrettuali di Pordenone, Tolmezzo e Cividale L. 800, ed a tutti gli altri L. 400.

4. Il Consiglio prese atto del Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1870-71.

5. Sulle modificazioni ed aggiunte allo Statuto del Collegio Prov. Uccellis, furono ammesse le proposte con alcune rettifiche.

6. Riguardo la comunicazione dell'Inventario dei mobili della Provincia, e sulla proposta d'acquisto di mobili di proprietà Rizzani esistenti nel Palazzo del R. Prefetto, fu tenuto a notizia l'Inventario e respinta la proposta d'acquisto, e ritenuto l'obbligo nella Deputazione di rassegnare gli inventari al R. Ministero.

7. Sui provvedimenti per la Scuola Magistrale per l'anno 1871-72, fu approvata la spesa di L. 4800, con voti favorevoli 23, contrarii 9.

8. Furono respinte le domande di sussidi per alcuni giovani studenti, ed al giovane Del Torre Luigi per compiere gli studi presso l'Università di Padova fu accolta la domanda di un sussidio in L. 150.

9. Riguardo la continuazione del concorso della Provincia nella spesa per l'insegnamento della lingua tedesca in Udine, fu ammessa la spesa per 3 anni in L. 350 all'anno, con voti fav. 24, contrarii 9.

10. Il Bilancio per l'anno 1872 venne approvato ad unanimità, salve le parziali rettifiche deliberate; voti 33.

11. Fu incaricata la Deputazione a far pratiche per la ratificazione del contratto di proroga dell'Esattoria Provinciale.

12. Sulla proposta del consigliere Milanese per fissare alle ore 11 ant. invece che alle ore 4 pom. l'ordinaria adunanza del Consiglio Provinciale, il Consiglio deliberò di cancellare dal Regolamento l'indicazione dell'ora in cui si raccoglie il Consiglio in sessione ordinaria, e di lasciare al Presidente il determinare di volta in volta, e ciò ad unanimità, cioè con voti 29.

13. Fu deliberato di nominare un rappresentante della Provincia, acciocché, d'accordo coi Delegati veneti, procuri la definizione della pendenza con le Province lombarde, tanto in via amministrativa come in via giudiziaria, se del caso, circa il realizzo delle spese di guerra degli anni 1848-49. A rappresentante venne eletto il Consigliere Provinciale sig. Billia dott. Paolo con voti, 12 a maggioranza relativa sopra 29 votanti.

14. Sulla domanda di trasferimento della sede dell'Ufficio Comunale da Colalto a Segnacco, venne respinta la proposta deputata ed aderito al trasferimento, con voti fav. 26 cont. 7.

15. Il Consiglio prese atto della rinuncia del signor Simoni dott. Gio. Batta alla carica di Deputato Provinciale pel biennio da settembre 1871 a tutto agosto 1873.

16. Il Consiglio prese atto della rinuncia del signor Brandis nob. Nicolò alla carica di Vicesegretario del Consiglio.

17. Sulla nomina di una Commissione incaricata di rilevare fino a qual'epoca sia per essere necessario che la Provincia concorra nelle spese per l'acquisto del materiale scientifico ad uso dell'Istituto Tecnico, venne approvata la proposta con voti fav. 49 e cont. 14, ed eletti a comporre la Commissione i signori Della Torre co. Lucio Sigismondo, Celotti dott. Antonio e Braidotti prof. Giuseppe.

18. Il Consiglio prese atto della Relazione annuale sull'andamento del Collegio Provinciale Uccellis. La trattazione degli altri oggetti dell'ordine del giorno era rimessa al giorno 28. Però in detto giorno i Consiglieri non si radunarono in numero legale. Venne perciò deliberata chiusa la sessione ordinaria e rimessa la trattazione di questi oggetti alla più prossima adunanza straordinaria da determinarsi.

### Il Prefetto, commendatore Cler,

visitava ieri la nostra Società Operaia. Egli s'informava delle norme che attualmente la regolano, del suo stato economico, del numero dei soci, ed esprimeva la propria soddisfazione in vedere come essa sia stabilita sopra solide basi, e come i soci stessi col loro buon volere e colla loro concordia contribuiscano in eminente modo alla prosperità di così utile istituzione.

Il Prefetto mostrava pure d'interessarsi vivamente alle condizioni delle scuole sociali, e promise di adoperarsi, per quanto gli sarà possibile, in loro appoggio e perchè possano rendersi sempre più vantaggiose alla classe operaia.

Sappiamo grado al commendatore Cler di questa prova di affetto che egli, non appena giunto tra noi, si compiacceva dare ad una delle migliori nostre istituzioni.

**Arti belle.** Nell'Osservatore Triestino leggiamo una corrispondenza d'Aquileja, a cui togliamo il seguente brano:

Nel giorno 17 settembre per la prima volta venne posto in opera il completo corredo dell'altare maggiore in questa veneranda basilica. Questo restauro consiste nel parapetto alla mensa con bassorilievi e arabeschi, sei grandiosi candelabri, quattro corrispondenti reliquiari, croce, tabella missarum gradino, due lampade laterali, ed il tutto d'ottone argentato e cesellato. Questo lavoro, foggato sulla scuola del rinascimento, per il gusto, la squisitezza e finezza di esecuzione, è degno dell'ammirazione

di tutti gli intelligenti. Esso attesta l'intelligenza del signor Luigi Conti padre nella direzione, o mostra il bravo artista nel sig. Pietro Conti figlio per la finezza, squisitezza d'esecuzione, ed amore all'arte. Infine l'insieme del lavoro stesso onora l'officina dei signori padre e figlio Conti d'Udine, e fa, realmente risaltare il merito del sig. Pietro Conti figlio, valente figlio del Friuli, questa culla d'artisti italiani sommi e di fama più che europea.

### Gemona al Congresso pedagogico di Napoli.

Uno di quei friulani che fanno onore al Friuli coll'opera del loro ingegno, e del quale leggiamo da ultimo un bel lavoro sopra la dottrina politica ed ecclesiastica di San Tommaso, il prof. Celestino Suzzi, rappresentava al Congresso Pedagogico di Napoli il Municipio di Gemona, sulla cui istruzione riferiva. Ora noi, avendolo saputo, chiedemmo da lui la relazione, che serve ad onore del Municipio di quella città ed a stimolo delle altre. Mentre noi vorremmo vedere in tutti i Friulani più chiaro il concetto del Comune provinciale ed il concorso agli interessi generali di tutto il territorio, speriamo fecondissima anche la gara delle sue città, le quali, sebbene piccole, sono tanti centri sparsi di civiltà in tutto il Contado.

Il Friuli ha nella distribuzione dei centri di popolazione le condizioni più favorevoli; poichè la parte più colta ed agiata dei suoi Comuni più grossi è atta a diffondere cultura ed attività ed industria tutto attorno a sé; ma ciò non si può ottenere che ad un patto, cioè, che tutti questi centri secondari si trovino strettamente collegati assieme nel Comune provinciale. Così soltanto la gara tra loro potrà essere feconda a ricavare dall'unità d'intenti quello slancio e quell'armonia, che faranno progredire il paese e lo additeranno all'Italia intera come degno di custodire i confini della nostra nazionalità, sicchè essa debba fare, nel suo proprio interesse, qualcosa per lui.

Ecco la relazione del Suzzi:

*Relazione del Prof. Suzzi sopra la sua attuale rappresentanza al VII Congresso Pedagogico.*

Il sottoscritto avendo l'onore di rappresentare in questo VII Congresso Pedagogico un Municipio della sua Patria natale, il Friuli, il Municipio di Gemona, crederebbe di mancare a sé non mettendo sotto l'occhio alla Sezione del Congresso che si occupa della istruzione primaria, alcuni dati onde si può rilevare il valore di detto Municipio per questa bisogna che tanto ci dee preoccupare e ci preoccupa, val a dire l'istruzione popolare.

Il Comune di Gemona, terra già nobile fin dal medio evo, come quella che strinse relazioni colla Repubblica Fiorentina e poté occupare di sé in un Capitolo, a proposito dei gravissimi guasti arrecati da un terremoto l'anno 1347, lo storico Gio. Villani; foco d'un'operosa industria professionale di vario genere, ma specialmente in opere murarie che spande i suoi rami sulle provincie austriache, ad densa in non largo, ma ferocissimo e ridente territorio una popolazione di 7818 abitanti, dei quali 4027 nel capoluogo, 3828 ne' villaggi annessi e ne' casali disseminati per la campagna.

L'aspetto istesso del paese lido, aggraziato e con molti e molti frontali di edifici che testimoniano la cura data già da antico in esso all'eleganza e al gusto artistico, annunziano un grado di prosperità nella condizione dei suoi abitatori, che a questi chiari di luna consola l'anima. Si direbbe che in altri tempi e quando il sentimento religioso degli uomini, senza rinnegare l'Autor della Natura, addimostravasi, in ispeziali ossequi a qualche simbolo della Natura, Gemona non avrebbe potuto avere altro Nume che le Grazie. E lo spirito delle divine Carità è trasfuso nel genio de' suoi abitanti.

A che patto però Gemona si è tenuta a tal riguardo a un livello alquanto superiore d'altre pur nobilissime terre del Friuli? A che patto ell'ha già acquistato tal riputazione da essere citata ad esempio qual Comune che ben comprende il suo tempo e che non pure non si lascia porre il passo avanti, ma farà maravigliosi progressi in ricchezza economica? Al patto d'essere stato, anche nei tempi passati in cui il torpore pareva la condizione inevitabile cui, buono o malgrado, doveasi soggiacere un paese diligente, ammaestrato, curante dell'industria e dell'arte.

Allorquando scarsissima nella nostra Provincia era l'istruzione come quella che non mirava ad altro che a fornire mobili di Chiesa, non v'aveano scuole organizzate se non appena nel capoluogo della Provincia, Gemona era pur considerata come un focolare di studi primari e secondari, e vi convenivano giovanetti in buon numero, sia della Carnia sia del Canal del Ferro come a prima tappa per poscia recarsi a Udine. Maestri erano preti, che si sa, e il lor lavoro su quelle menti puerili non era che di semplice disgrezzamento; ma c'era passione e industria in questo lavorare; del contingente che la parte superiore del Friuli forniva sia agli istituti di Udine, sia alle scuole universitarie, gran parte proveniva da Gemona, ed era buona raccomandazione. Or mutati in meglio i tempi, sviluppatasi la cultura, reso il saper di lettere molto più necessario, può ben credersi che ciò ch'era speculazione e monopolio s'è convertito in gara e in impulso di non essere secondi a qualsiasi altro Comune nel procacciare imprima a sé i benefici dell'istruzione. E tal è il fatto. Il concetto entrò, le scuole essere parte principalissima della cosa pubblica; le spese a questo nobile scopo, un capitale investito a largo interesse, una vera economia.

E a Gemona si può dire, che non solo l'idea fece esser la cosa; ma che la cosa d'un tanto andò

anche oltre l'idea. In prova di che mi giovava esibire la statistica degli stabilimenti scolastici regolarmente istituiti in Gemona e suo circondario.

Per prime pongo le scuole elementari maschili, che già dal 1808 trovavansi ordinate in cinque classi, oltre la divisione della classe I.a

In II.º vengono le elementari femminili organizzate in quattro classi con tre maestre.

III.º Le due scuole una maschile ed una femminile nella borgata di Ospedaletto.

IV. Le Scuole Tecniche istituite nel 1868, le quali nel venturo anno scolastico saranno accompiute nei loro tre corsi.

Succedano alle quali scuole e tutte con sovvenzioni comunali son da annoverare:

a) le scuole serali divise in 8 sezioni, tre delle quali a beneficio del Capoluogo e cinque a beneficio delle villette rurali alquanto rilevanti.

b) la scuola festiva di disegno pegli artisti, incaricato dato al Professore di detta materia nelle Scuole Tecniche.

c) la scuola festiva per le donne, divisa in tre sezioni due pel Capoluogo e una per la frazione d'Ospedaletto.

Consultati i rispettivi cataloghi, tutte codeste scuole appariscono frequentate in complesso da 753 tra alcuni, un po' più del 10 per 0/0 sulla cifra della popolazione. E non è tenuto conto in questo numero delle allieve di tre scuole elementari femminili private, ma tenute da maestre regolarmente autorizzate, né delle allieve di parecchie scuoluccio del medesimo genere e di carattere puramente domestico, che l'Autorità comunale è ben aliena d'impedire, avendo scienza che, lungo dall'attraversare lo scopo dell'istruzione, le agevolano supplendo agli asili infantili, l'istituzione dei quali non si farà nemmeno molto attendere; né in quella cifra di 753 entrano gli alunni che frequentano due Ginnasii privati che portano gli scolari fino alla IV classe ginnasiale; né infine le alunne esterne del reputatissimo educando femminile condotto dalle RR. Suore di Carità nell'ex-convento di Santa Maria degli Angeli: computati i quali elementi, la cifra enunziata del 10 per 0/0 sopra il totale della popolazione facilmente si troverebbe raggiungere il 12.

Or tutti i Comuni d'Italia, qual più qual meno e per cagioni che qui non è luogo d'annoverare, gemono sotto gravi carichi: ciocchè potrebbe dire particolarmente il Comune di Gemona, il quale, con esiguo patrimonio attivo, dee per sopra più subire per molti anni la falcidia di fr. 5000 per estinguere un ingente capitale dovuto contrarre in forza delle ultime concessioni Austriache. Contuttociò nel suo bilancio ch'è di L. 44421.17 figura la pubblica istruzione per L. 12159, quasi un terzo della spesa complessiva. Esempio ben meritevole d'essere considerato; conciossiachè dove questa proporzione si attingesse in grande, sia per parte del Municipi, sia per parte delle Province, sia per parte dello Stato, la mente si strabilia nel pensare a ciò che sarebbe l'Italia al cospetto del mondo civile, e quale dimostrazione ella darebbe di conoscere veramente la sua vocazione providenziale.

Ma per non isviare dallo scopo che mi ha indotto a vergare questa relazione, io mi contento, che, per parte di questo rispettabile consesso, sia segnalato il Comune di Gemona come benemerito della pubblica istruzione nella propria Provincia.

Napoli, 17 settembre 1871.

Prof. CELESTINO SUZZI.

### Ufficio dello Stato civile di Udine

Nascite denunciate dal 24 al 30 settembre p. p.

Nati vivi maschi 5 — Femmine 3 — nati morti maschi 2 — esposti femmine 1 — totale 14.

Morti dal 17 al 23 settembre corr.:

Morti a domicilio: Antonio Antoniacomi di Gio. Batta d'anni 5 — Abele Comi fu Antonio d'anni 46 impiegato presso la R. Intendenza di finanza — Giovanni Mansutti fu Francesco d'anni 62 cursore comunale pensionato — Filomena Rizzi-Bonassi fu Pietro d'anni 32 contadina — Gio. Batta Floreani fu Pietro d'anni 75 sarto — Venier Rosa di Carlo d'anni 20 attendente a casa — Angelo Franzolini fu Domenico d'anni 51 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Civile: Antonio Pelizzaro fu Michele d'anni 60 servo — Antonio Bon fu Adorato d'anni 49 muratore — Valentino Bearzi fu Antonio d'anni 61 agricoltore — Antonio Paulini fu Giovanni d'anni 63 agricoltore — Domenico Zoratto fu Valentino d'anni 50 agricoltore — Totale 42.

#### Matrimoni

Broili Giuseppe commerciante con Locatelli Anna Italia agiata — De Biaggio Giuseppe servo con Foschiato Rosa serva — Marcone Giacomo scritturale con Del Pin Teresa serva.

Pubblicazioni di matrimoni esposte Domenica nell'Albo Municipale:

Lobero Giuseppe falegname con Carnieli Maria serva — Tamburini Antonio negoziante con Ciani Luigia agiata.

### BULLETTINO GIUDIZIARIO

L'udienza di sabato decorso era presieduta dal Vice-Presidente cav. Foschini, coi Giudici Lorio e Lovadina, ed il P. M. era rappresentato dal sost. Proc. del Re dott. Pasini.

Marco Di Lenardo era chiamato a rispondere del reato di contrabbando di tabacco, e di possesso d'arma vietata; ed il Tribunale ammettendo entrambi i capi d'accusa, lo condannò all'arresto per giorni sei, alla multa fissa di L. 51, ed alla proporzionale di L. 20 per ogni kil. di tabacco.



Nella stessa udienza Eugenio Zorzi compariva accusato di contravvenzione all'ammonizione fattagli giusta la legge di P. S.; ma avendo egli introdotto testimoni a discolora, l'ulteriore discussione della causa fu rimandata al 2 ottobre p. v.

Entrambi gli accusati erano difesi dall'avvocato Schiavi.

## LISTA DEI GIURATI

EFFETTIVI

Distretto di Udine

**Comune di Udine** — Aghina Giorgio fu Carlo anni 63, Agricola nob. Federico fu Rizzardo anni 58, Antonini nob. Antonio fu Rambaldo d'an. 59, Angeli Gio. Battà di Candido d'an. 43, Alessi Francesco di Marco d'an. 47, Ballico Giuseppe fu Gio. Battà d'an. 63, Beretta co. Fabio fu Antonio d'an. 42, Bianuzzi Alessandro fu Domenico d'an. 50, Braida Nicolò fu Francesco d'an. 47, Borletti Mario fu Giacomo d'an. 58, Ballini dott. Antonio fu Pietro d'an. 62, Braida dott. Carlo fu Giuseppe d'an. 51, Braida Gregorio fu Francesco d'an. 41, Braidotti Luigi fu Giuseppe d'an. 52, Bardusco Marco fu Giovanni d'an. 47, Caiselli nob. Francesco fu Carlo d'an. 55, Cappellari Giacomo fu Osvaldo d'an. 57, Colloredo Mels co. Vicario fu Fabio d'an. 56, Cagno-Dragoni co. Nicolò fu Giacomo d'an. 41, Cozzi Giovanni fu Osvaldo d'an. 38, Dorotti Antonio fu Domenico d'an. 60, D'Este Vincenzo di Domenico d'an. 47, Fania Antonio fu Gio. Battà d'an. 41, Fasser Antonio fu Giacomo d'an. 56, Frangipane co. Antigono fu Luigi d'an. 58, Ferrari Francesco fu Valentino d'an. 33, Fior Pasquale di Francesco d'an. 44, Gambieresi Paolo fu Giovanni d'an. 62, Gallici co. Tommaso fu Giuseppe d'an. 58, Giacomelli Carlo fu Angelo d'an. 67, Giussani dott. Camillo fu Sigismondo d'an. 46, Lescovich Francesco fu Pietro d'an. 37, Locatelli Luigi fu Ignazio d'an. 52, Moretti Luigi fu Angelo d'an. 49, Morgante Lanfranco fu Girolamo d'an. 41, Mantica nob. Nicolò di Cesare d'an. 36, Masciadri Antonio fu Pietro d'an. 33, Perulli Cesare fu Domenico d'an. 42, Peteani cav. Antonio fu Gio. Battà d'an. 54, Politti Gio. Battà fu Antonio d'an. 46, Rizzani Carlo fu Antonio d'an. 62, Rubini Pietro fu Domenico d'an. 39, Tami dott. Angelo fu Antonio d'an. 44, Tonutti dott. Ciriaco fu Angelo d'an. 50, Vorajo nob. Giovanni fu Francesco d'an. 62, Volpa Antonio fu Paolo d'an. 49, Visentini Luigi fu Antonio d'an. 32.

**Comune di Marignacco** — Ermacora Francesco fu Domenico d'an. 54.

**Comune di Pasion** — Schiavonnesco — Della Longa Antonio fu Giovanni d'an. 56, Ellero Luigi fu Nicolò d'an. 40.

**Comune di Pasiano di Prato** — Degano Pietro fu Leonardo d'an. 61, Zemerio Lorenzo fu Angelo d'an. 38.

**Comune di Campoformido** — Romanello Gio. Battà fu Diodato d'an. 55.

**Comune di Meretto di Tomba** — Simonutti Nicolò fu Francesco d'an. 56.

**Comune di Pozzuolo** — Caratti nob. Adamo fu Andrea d'an. 35, Defonti Moro Antonio d'an. 40, Masotti nob. Antonio fu Francesco d'an. 54, Masotti nob. Giuseppe fu Francesco d'an. 47.

**Comune di Lestizza** — Benedetti Gio. Battà fu Benedetto d'an. 60, Trigatti Francesco fu Gio. Battà d'an. 30, Trigatti Antonio fu Daniele d'an. 46.

**Comune di Pavia d'Udine** — Morandini Andrea fu Domenico d'an. 67.

**Comune di Reano** — Cancianini Marco fu Bernardo d'an. 33.

**Comune di Pagnacco** — Freschi Domenico di Antonio d'an. 43.

**Comune di Feletto Umberto** — Bulfone Antonio fu Giovanni d'an. 63, Feruglio Domenico di Felice d'an. 47.

**Comune di Pradamano** — Deganutto Giovanni fu Angelo d'an. 64.

**Comune di Mortegliano** — Cernazai Fabio fu Giuseppe d'an. 52, Zanutta Luca fu Lodovico d'an. 55.

(Continua)

## FATTI VARI

**Exequatur.** Con Decreto Reale 17 settembre il sig. Adolfo De Kunkler venne autorizzato all'esercizio delle funzioni di console dell'Impero germanico in Venezia con giurisdizione in Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo e Ferrara, cessando dal suo ufficio il sig. Germano Bernau, già console generale di Baviera.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 sett. pubblica:

1. Un R. decreto in data del 31 agosto, che stabilisce quanto segue:

Dal Fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge del 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire cinquantasettemila, ed iscritte ai seguenti capitoli dello stesso stato di prima previsione;

Al capitolo n. 206, Asse ecclesiastico, spese generali di amministrazione . . . . . L. 400,000

Al capitolo n. 209, Asse ecclesiastico, oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . . . . 80,000

Al capitolo n. 211, Asse ecclesiastico, spese inerenti alla vendita dei beni . . . . . 77,000

L. 557,000

2. Un R. decreto in data del 17 settembre che stabilisce:

**Articolo unico.** Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione delle spese del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate L. 41,438 77 ed iscritte al capitolo 115 dello stato di prima previsione per il ministero dei lavori pubblici denominato: *Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese fisse)*

3. R. decreto 17 settembre, che stabilisce:

**Articolo unico.** Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato con la legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire quindicimila, da inserirsi in apposito capitolo n. 205 dello stato di prima previsione del ministero delle finanze per l'anno 1871 onde provvedere all'acquisto di case per la seconda ch'usura del gioco del lotto.

4. R. decreto del 1 agosto, che approva la modificazione all'articolo 24 del regolamento organico per la Cassa di risparmio di Torino, secondo la quale l'impiego delle somme assegnate dai depositanti o loro dovute per accumulazioni d'interessi, potrà farsi a mutui con garanzie fondiaria nel territorio soggetto alla giurisdizione della Corte d'Appello di Torino.

5. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel R. esercito e nella marina.

## ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 43.

Il ministro dell'interno

Decreta:

Il trattamento contumaciales prescrito con Ordinanza n. 11 e 42 per le provenienze da Costantinopoli e Smirne, verrà applicato anche alle navi provenienti da qualunque altro porto situato tra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Dato a Roma, 26 settembre 1871.

Il ministro G. LANZA.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia dice che una parte del personale addetto al Ministero della Casa del Re ricevette l'ordine di trovarsi a Roma pel 1 novembre p. v.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Parigi 29. Si ha da fonte autentica che i sottoscrittori all'ultimo prestito non otterranno che il 7 per cento delle somme sottoscritte.

Zagabria 29. A cagione dell'intrapresa coscrizione in Fiume regna grande agitazione; masse di popolo con bandiere nere percorrono le vie; il conte supremo del comitato diede la dimissione.

Brusselle 29. Sono smentite le voci dei giornali di dimissioni date dal ministro dell'interno e delle pubbliche costruzioni.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 30. La N. Fr. Presse riferisce: Fra il ministero delle finanze d'Ungheria ed un consorzio di banchieri viennesi sono in corso delle trattative, secondo le quali gli arretrati delle imposte ungheresi formerebbero oggetto d'un'operazione finanziaria.

Linz, 30. Il capitano provinciale ricusò d'accettare la protesta giuridica dei membri della Dieta che si sono ritirati.

Amburgo, 30. Il Consiglio sanitario dichiara che il cholera, manifestatosi qui soltanto in piccole proporzioni, è già cessato.

Monaco, 30. Il Comitato della riforma cattolica pubblicò un appello per la fondazione d'una Associazione bavarese per combattere la dottrina dell'infallibilità. Le Comunità cattoliche che si ricostituiscono, si pongono in relazioni ecclesiastiche col l'arcivescovo d'Utrecht.

— Questa mattina (dice l'Opinione del 1 ottobre) sono arrivati gli onorevoli Sella e De Vincenzi. Nelle ore pomeridiane vi fu Consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

— Terminate le manovre militari sul Chiese, le truppe che vi avevano preso parte sono ripartite alla volta delle rispettive guarnigioni.

— Si assicura che in seguito alla demissione del senatore Saracco dall'ufficio di direttore generale del Demanio, l'onorevole Giacomelli sia stato incaricato dal ministro delle finanze di reggere provvisoriamente quella direzione, finché non sia nominato il successore definitivo del Saracco.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 29. Nella seduta del Consiglio municipale, il Prefetto disse che il prestito fu sottoscritto due volte nel Belgio, una in Italia, una in Austria ed una nella Svizzera. Le sottoscrizioni di Parigi rappresentano 9 milioni di obbligazioni.

Brusselle, 29. La Liberté annunzia lo sciopero degli ottomani, i quali chiedono la riduzione delle ore di lavoro.

Torino, 30. La Regina dei Paesi Bassi arriverà questa sera a Torino.

Madrid, 30. Il Re fu ricevuto entusiasticamente da tutte le città che si trovano lungo la ferrovia da Saragozza a Legrono. Il ricevimento a Legrono fu magnifico. L'abbraccio del Re col duca della Vittoria fu commoventissimo. Un immensa folla, dopo d'aver ascoltato con religioso silenzio un eloquente e patriottico discorso che il duca indirizzò al Re, proruppe nelle più entusiastiche acclamazioni al Re.

Filadelfia, 29. La Commissione per la vertenza dell'Alabama si è costituita. La presidenza

fu data al conte Corti. Tutti i reclami aventi un'apparenza di verità saranno ammessi per discuterli. La Commissione si è aggiornata al 14 di novembre.

Roma, 30. Il conte di Harcourt è partito jersera.

Madrid, 30. La Correspondencia dice che i ministri decisero ieri di esentare il debito esterno da ogni imposta, e dall'imposta del 10 per il debito interno e tutti i valori, compresi i biglietti e buoni del tesoro. Il ministro delle finanze comunicò ieri al Consiglio i suoi progetti pel bilancio che presenterà alla Cortes lunedì o martedì. La Gazzetta pubblicherà domani il decreto che impone agli impiegati dello Stato una ritenuta sugli stipendi.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 1. La risposta delle Autorità prussiane circa la continuata occupazione di parte dei dipartimenti, dicesi che non è ancora giunta. Sono pronti 60 milioni pel pagamento del quarto mezzo miliardo. La Guardia nazionale di Bordeaux fu completamente disarmata.

Vienna, 1. 10 ottobre Attendesi l'arrivo del Principe Reale di Sassonia.

Brusselle, 1. 1. Da domani lo sconto della Banca del 5 1/2.

Torino, 1. La Regina d'Olanda è partita per Napoli. Stamane s'inaugurò il tronco di ferrovia, Torino-Rivoli.

Bologna, 2. Alle una di ieri inaugurò il congresso preistorico sotto la presidenza di Gazdini. Assistevano il Sindaco e il Prefetto e molte notabilità italiane ed estere. Il Consigliere Worsaae parlò pel Re di Danimarca, il Prefetto pel governo.

Parigi, 1. 1. Una lettera da Versailles dice che tutte le difficoltà relative al trattato doganale sono appianate, e non restano che alcune formalità e le firme.

Mantenfel rispose circa l'occupazione dei dipartimenti dell'Oise. Dice che l'occupazione fu prolungata in seguito ad ordini militari male compresi. Lo sgombrò venne ripreso oggi.

Costantinopoli, 1. 170 persone sono morte ieri di colera. Havvi mancanza d'acqua potabile per negligenza dell'Autorità nel preparare serbatoi la primavera scorsa. Parte della popolazione è costretta a bere acqua salmastra. Il lavoro dell'arsenale è sospeso per causa della vicinanza del quartiere attaccato dal colera. Temesi che l'epidemia aumenti, se non sopravvengono forti piogge.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Francese 56.45; fine settembre Italiano 60.04; Ferrovie Lombardo-Veneto 425.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 235.50; Ferrovie Romane 88.—; Obbl. Romane 139.—; Obbl. Ferrovie V. t. Em. 1863 476.75; Meridionali 192.—; Cambi Italia 4 7/8, Mobiliare 240.—; Obbligazioni tabacchi 466.—; Azioni tabacchi 690.—; Prestito 91.90.

Berlino, 30. Austriache 213.1/2; lomb. 110.—; viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.—, credito 162 3/4, cambio, Vienna —.—, rendita italiana 58.—, banca austriaca 90 1/4 tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 30. Inglese 92 3/4, lomb. —.—, italiano 59.3/8, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

## FIRENZE, 30 settembre

|                       |           |                           |            |
|-----------------------|-----------|---------------------------|------------|
| Rendita               | 83.37 1/2 | Prestito nazionale        | 88.50      |
| " suo cont.           | —         | " ex coupon               | —          |
| Oro                   | 21.17     | Banka Naz. it. (nominale) | 29.00      |
| Londra                | 26.55     | Azioni ferrov. merid.     | 407.87 1/2 |
| Parigi                | 104.90    | Obbligaz. " "             | 200.—      |
| Obbligazioni tabacchi | 494.—     | Buoni                     | 495.—      |
| Azioni                | 717.—     | Obbligazioni eccl.        | 87.—       |
|                       |           | Banka Toscana             | 1551.—     |

## VENEZIA, 30 settembre

|   |       |    |       |
|---|-------|----|-------|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio             | 63.25 | da | 63.40 |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 88.—  | da | 88.25 |
| " fin corr.                             | —     | da | —     |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900       | —     | da | —     |
| " Comp. di comm. di L. 1000             | —     | da | —     |
| VALUTE                                  | da    | da | —     |
| Pezzi da 20 franchi                     | 21.19 | da | 21.20 |
| Banknote austriache                     | —     | da | —     |
| Venezia e piazza d'Italia               | da    | da | —     |
| della Banca nazionale                   | 5 0/0 | da | —     |
| dello Stabilimento mercantile           | 5 0/0 | da | —     |

## TRIESTE, 30 settembre

|                          |      |        |        |
|--------------------------|------|--------|--------|
| Zecchini Imperiali       | for. | 5.94   | 5.65   |
| Corone                   | "    | —      | —      |
| Da 20 franchi            | "    | 9.44   | 9.46   |
| Sovrani inglesi          | "    | 11.91  | 11.94  |
| Lire Turche              | "    | —      | —      |
| Tallieri imperiali M. T. | "    | —      | —      |
| Argento per cento        | "    | 118.15 | 118.35 |
| Colonati di Spagna       | "    | —      | —      |
| Tallieri 120 grama       | "    | —      | —      |
| Da 5 franchi d'argento   | "    | —      | —      |

## VIENNA, dal 29 sett al 30 settembre

|                                  |      |        |        |
|----------------------------------|------|--------|--------|
| Metalliche 5 per cento           | for. | 57.95  | 57.70  |
| Prestito Nazionale               | "    | 68.65  | 68.25  |
| " 1860                           | "    | 98.—   | 98.25  |
| Azioni della Banca Nazionale     | "    | 765.—  | 759.—  |
| " del credito a fior. 200 austr. | "    | 289.20 | 289.80 |
| Londra per 10 lire sterline      | "    | 118.50 | 118.—  |
| Argento                          | "    | 118.25 | 117.75 |
| Zecchini imperiali               | "    | 5.62   | 5.60   |
| Da 20 franchi                    | "    | 9.46   | 9.41   |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

|   |     |                 |          |
|---|-----|-----------------|----------|
| praticati in questa piazza 30 settembre |     |                 |          |
| Fumento (ettolitro)                     | it. | L. 21.86 ad it. | L. 35.09 |
| Granoturco vecchio                      | "   | 18.21           | 19.45    |
| " nuovo                                 | "   | 16.40           | 17.—     |
| " foreste                               | "   | —               | —        |
| Segale                                  | "   | 15.85           | 14.06    |
| Avena in Città                          | "   | 9.—             | 9.12     |
| Spelta                                  | "   | —               | 27.50    |
| Orzo pilato                             | "   | —               | 26.50    |
| " da pilare                             | "   | —               | 15.75    |
| Saraceno                                | "   | —               | —        |
| Sorgorosso                              | "   | —               | —        |
| Miglio                                  | "   | —               | 14.88    |

|                     |   |   |   |       |
|---------------------|---|---|---|-------|
| Mialtra nuova       | " | " | " | 7.80  |
| Lupini              | " | " | " | 35.20 |
| Fagioli comuni      | " | " | " | 20.—  |
| " carlini o schiavi | " | " | " | —     |
| Cast. que in Città  | " | " | " | —     |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario.

## (Articolo commentato)

Altro voto fu scritto nel Giornale di Udine su di una vengonosa pendenza tra S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuza per un ponte sul Corno.

Essa augusta da 20 e più anni è finora nessuna delle preposte Autorità sanno agire in proposito con conveniente giustizia distributiva.

La Burocrazia Austriaca a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avanzati in argomento, ed infiniti riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la ragione e la giustizia dovessero sempre soccombere al capriccio e malvolere di un partito.

Villanova e Medeuza molto si lusingavano di ottenere col nuovo Governo; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare il loro voto.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo ponte, fino dal 1850 fu redatto il relativo progetto, fu approvato dalle pubbliche costruzioni d'allora, fu ammesso dal Consiglio, fu sancito dalle competenti Autorità, furono eseguite le stime dei fondi a sede stradale per due tratti al di qua e al di là del torrente, furono i stessi occupati e pagati dal Comune, come a carico del medesimo fu costruita la strada con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il ponte, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto del detto ponte; all'indomani del collaudo il tombino crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 80000 che comprende l'intero Comune, quindi da circa 3/5 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, Villanova e Medeuza per sottrarsi al giogo di pettole partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamano la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel varco, stantèchè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti, ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? Un pretesto per non far nulla.

Il pretesto accampato dal partito opposto si fu sempre quello delle critiche annate, che giunsero permise al Comune di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il Comune di S. Giovanni fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto ponte, viene portato in discussione altro progetto per un ponte sul Natissone alla di cui costruzione il Comune di S. Giovanni dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel ponte sul Corno ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudizio, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di prevenirla la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul Natissone ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che vorrebbero Consorziali; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quanto spettante a S. Giovanni non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due ponti non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel ponte sul Corno non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un Consorzio che potrebbe invogliare il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tesuta così la dolorosa storia del ponte sul Corno tra Villanova e Medeuza in Comune di S. Giovanni altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinché essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante ingiustizie e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 3  
Giacomo Molinari Possid.  
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni.

## BANCA GENERALE

DI SICURTÀ IN MILANO.

AVVISO.

Convocazione d'Assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione sulla proposta dell'Ufficio di Direzione in seduta del giorno 14 settembre 1871 ha deliberato a sensi del disposto dell'art. 16 dello Statuto sociale di convocare i soci in assemblea generale, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 16 di ottobre ed occorrendo il successivo giorno di martedì nella gran sala della Camera di commercio in Milano, alle ore 12 meridiane precise per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio sull'organizzazione delle Banca.

2. Rapporto del direttore generale sulla gestione degli affari sociali.

3. Modificazioni allo statuto organico.

4. Completamento del Consiglio d'amministrazione. I signori soci dovranno depositare alla Cassa centrale della Banca in Milano, dal giorno 7 e non più tardi del giorno 15 ottobre, i titoli di ammissione all'Assemblea a sensi dell'articolo 12 dello Statuto, ritirando ricevuta a matrice del titolo originale di azione o certificato d'azione, o schede di azioni che per essere state sottoscritte in quest'ultimo periodo, non abbiano ancora avuto il convalidamento del definitivo titolo di azione, nonché delle polizze di assicurazione il cui premio complessivo raggiunga l'annualità di lire cento.

La ricevuta a matrice del deposito come sopra porterà il numero di voti spettante al presentatore, servirà per ingresso alla sala dell'Assemblea e per ritirare dopo gli atti depositati alla Cassa.

Il Presidente

March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI.

Il Direttore: G. BOSSI.

Il Rappresentante per la Provincia del Friuli

Marco Trevisi.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Prov. di Udine Dist. di S. Vito

## MUNICIPIO DI PRAVISDOMINI

In seguito alla deliberazione odierna pari numero della Giunta Municipale, a tutto il giorno 23 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di L. 333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a quest'Ufficio. La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Pravisdmini, 24 settembre 1871.

Il Sindaco  
A. PETRI

N. 947.

Provincia di Udine Distretto di Gemona

## Municipio di Osoppo.

## AVVISO

A tutto il giorno 21 Ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati.

Le istanze d'aspirare saranno dirette alla Segreteria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione per i Maestri del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 20 settembre 1871.

Il Sindaco

VENTURINI D.R. ANTON O

Il Segretario Int.  
F. Chiaro

N. 1. Segretario Comunale annuo L. 900.

N. 2. Maestro per la classe I. sez. inf. annuo L. 500.

N. 3. Maestro per le classi II. e III. sez. inf. annuo L. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali posticipate.

N. 678

REGNO D'ITALIA

1

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

## IL MUNICIPIO DI PALUZZA

## AVVISA

I. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 29 luglio 1871 n. 17350 Div. 3, nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 2005 piante resinose distinte nei sotto descritti tre lotti sul dato regolatore di it. L. 41257,72 verso il deposito di it. L. 4128.

II. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 sulla contabilità generale dello Stato.

III. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

IV. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

V. Che il prezzo di delibera sarà pagato per ciascuno dei lotti in valuta legale in tre eguali rate, la I. entro il 31 dicembre 1871, la II. entro il 30 giugno 1872, la terza ed ultima a tutto 31 dicembre 1872.

VI. Che infine i capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

## Prospetto dei lotti

| N. dei lotti    | BOSCHI E LOCALITÀ OVE ESISTONO           | PIANTE DEL DIAMETRO DI CENTESIMI |     |      |    |    | Totale numero delle piante | Importo di stima a base d'Asta | Deposito d'Asta |      |
|-----------------|--|----------------------------------|-----|------|----|----|----------------------------|--------------------------------|-----------------|------|
|                 |  | 52                               | 44  | 35   | 29 | 23 |                            |                                |                 |      |
| 1               | Luchies e Stiflet in pertinenze di Timau | 14                               | 140 | 1038 | 23 | 8  | 1223                       | 27700                          | 56              | 2771 |
| 2               | Sasso dei Morti in pertinenze di Timau   | 2                                | 70  | 301  | 17 | 10 | 400                        | 8922                           | 64              | 893  |
| 3               | Orti pertinenze di Paluzza               | —                                | 28  | 323  | 21 | 10 | 382                        | 4634                           | 52              | 464  |
| In complesso N. |  | 16                               | 238 | 1662 | 61 | 28 | 2005                       | 41259                          | 72              | 4128 |

Dall'Ufficio Municipale, Paluzza li 19 settembre 1871.

Il Sindaco, DANIELE ENGLARO

Il Segretario, Agostino Broli.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5335

## EDITTO

Per non essersi effettuato il IV esperimento d'asta stabili, ad istanza di Giuseppe Marcatti di Udine e creditori iscritti, contro Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato di cui gli Editto 7 giugno decorso n. 3354, e 3 agosto cor. n. 1684

riportati nel Giornale di Udine ai n. 162, 163, 164 e n. 185, 187 e 188, venne di nuovo redestinato il giorno 19 ottobre p. v. fermo le condizioni riportate nel suaccennato Editto 7 giugno a. c. n. 3354.

Dalla R. Pretura  
Tarcento, 30 agosto 1871.

Il R. Pretore  
CUCAVAZ

N. 3774

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza dell'ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante l'Intendenza di Udine contro Puppa Antonio fu Domenico Mugnajo di Rivo d'Arcano si terranno in questa residenza pretoriale d'apposita commissione nei giorni 18, 21 e 25 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento li fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 45.18 importa L. 973.12; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all'escluso debitore soltanto la metà della vendita censuaria oppignorata il relativo valore, ascende ad it. L. 486.56.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente a la metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto depositato.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto depositato, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

## Immibile da subastarsi

Provincia di Udine Distr. di S. Daniele

Comune censuario Rivo d'Arcano

N. 2202 sub. b Casa colonica pert. cens. 0.52 rend. cens. 11.42.

2075 Aratorio pert. c. 6.84 rend. c. 16.37.

2798 Prato pert. c. 1.28 rend. 1.75.

2340 sub. k Pascolo pert. c. 5.23 rend. c. 1.52.

2220 sub. g Pascolo pert. c. 0.30 rend. c. 0.21.

2336 sub. f Pascolo pert. c. 0.35 rend. c. 0.15.

## Comune censuario Arcano superiore

N. 2283 Pascolo pert. c. 6.46 rend. c. 13.76 valore cens. 973.12 metà valore L. 486.56.

## Intestazione censuaria

Puppa Antonio e Giuseppe q.m. Domenico.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 10 agosto 1871.

Il Reggente

BRANCALONE

Pellarini.

N. 6082

## EDITTO

Si rende noto che nella sala di questa Pretura nel giorno 20 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom. si

terrà un quinto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati a carico di Santo Dossi q.m. Giovanni di Venzone sullo istanza della Ditta Giuseppe e Giovanni fratelli Asquini di S. Daniele alle seguenti

## Condizioni

1. I beni sottodescritti saranno venduti a qualunque prezzo, sempreché sieno coperti i creditori iscritti, essendosi resi vani i tre esperimenti a tenore del primo Editto, come il IV di cui l'altro 8 febbraio 1867 n. 1207.

2. Ogni oblatore dovrà prima di offrire, depositare il decimo della stima in cedole della Banca Nazionale.

3. L'acquirente dovrà entro giorni 14 dalla seguita asta depositare il prezzo offerto meno il decimo depositato, presso il S. Monte di Pietà in S. Daniele e colla scorta della cartella potrà domandare l'aggiudicazione dei beni acquistati.

4. Mancando l'acquirente al pagamento entro 14 giorni si procederà dietro inchiesta degli esecutanti ad una nuova subasta, a tutto rischio, danno e pericolo del deliberatario, il quale a riserva degli esecutanti, se si rendessero deliberatari perderà il decimo depositato.

5. Restando deliberatari gli esecutanti saranno dispensati dal versamento del prezzo entro il termine sovraffissato, abilitati essi a trattenerlo fino a che la graduatoria sia passata in giudicato. Potranno essi soltanto conseguire il godimento dei fondi, coll'obbligo però di corrispondere da quel momento l'interesse del 5 per cento, sul prezzo di delibera, e quanto alla definitiva aggiudicazione,

loro sarà accordata quando abbiano giustificato o l'uno o l'altro degli estremi voluti dal § 439 giud. reg.

6. I suddescritti beni si ritengono venduti con tutti i pesi inerenti, di cui prestazioni, servitù reali e personali nello stato in cui si trovano a corpo non a misura, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per errori d'istruzioni, numeri di mappa e cifre censuarie, ciò che tutto dovrà stare a carico dell'acquirente.

7. La vendita dei sottodescritti fondi sarà fatta in un sol lotto complessivamente.

Descrizione dei fondi siti in pertinenza di Susans.

1. Aratorio denominato Commercio tra confini a levante Dossi Giovanni Giuseppe, mezzo di conto Colloredo, ponente questa ragione, ed a tramontana Dossi Valentino, delineato in map. al n. 137 di cens. pert. 1.28 rend. L. 3.60 stimato, fiorini 90.

2. Pascolo fu Comunale a ponente di suddetto con porzione ridotto in aratorio denominato S. Giorgio con margia livellaria al Comune di Majano, delineato in mappa al n. 2137 di cens. pert. 0.81 rend. L. 0.40 ed al n. 2140 di cens. pert. 0.61 rend. L. 0.10 stimato fior. 45. Il presente si affigge nei soliti luoghi e nel Foglio ufficiale di Udine.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 23 agosto 1871.

Il Reggente

BRANCALONE

C. Locatelli.

## Prestito di Barletta

La Banca d'Emissione B. Testa e C. avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a Premi della Città di Barletta, si prega prevenire tutti i portatori di Titoli del Prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli rappresentato da O. Fanelli o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 40.

Firenze il 10 settembre 1871.

B. Testa e C.

## SINDACATO DEL PRESTITO

DELLA

## CITTÀ DI BARLETTA

I sottoscritti hanno l'onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e C. di Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza del suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant'altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti del Sindacato in Italia.

Firenze il 12 settembre 1871.

Onofrio Fanelli, Napoli, via Toledo, 256.

E. B. Scheyer, Firenze, via Tornabuoni, 40.

## COLLEGIO - CONVITTO

## IN CANNETO SULL'OGGIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

diretto dai professori

CAV. VINCENZO DE-CASTRO prof. emerito della R. Università di Padova  
e GIUSEPPE TESTORI R. Delegato Scolastico.

## Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (\*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97.50 per ogni rata). La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 4 settembre 1871.

(\*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiraia, bagni d'estate, accomodate aglie abiti e suolature, agli stivali. 3

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando lo raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/10 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

30 60 3.48

35 65 3.63

40 65 4.35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 318 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi o al aventi diritto, quando egli muore prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.